

**Il caso**

Il presidente della Puglia interviene al dibattito organizzato da Sel alla Fabbrica delle E

# Vendola incontra i pd No Tav “Quell’opera odora di tangenti”

sorso di vino. Vendola cita l’ex sindaco di Torino Chiamparino: «Mi accusa di essere un No-Tav quando vengo al Nord, mentre sono favorevole al collegamento Napoli-Bari. Quella sì che è un’opera ecologista, che metterebbe in moto le grandi autostrade del mare e collegherebbe il Tirreno con l’Adriatico. Oggi tra Napoli e Bari ci vogliono tra le cinque e le sei ore in treno. Il problema è



Nichi Vendola

abbattere quello che io chiamo il muro di Avellino. Ma noi non abbiamo imposto nulla, siamo andati paese per paese a parlare con tutti e siamo arrivati a definire un progetto su cui tutti sono d’accordo. Al Nord ci sono le alternative, come il tracciato attraverso la Liguria.

La Torino-Lione per Vendola, invece, è «diventata un’ossessione ideologica» e non vorrei «che alla fine si replicasse il

Val di Susa un caso Aquila e il profumo di tangenti si sente a distanza». La posizione della leader di Sel sulla questione è netta, la Tav non si può fare anche da un punto di vista economico-sociale: «In questo momento le priorità devono essere altre, c’è un problema di dissesto idrogeologico dal Nord al Sud, e i miliardi della Torino-Lione dovrebbero essere usati per mettere in sicurezza il Paese». Sullo sfondo anche le elezioni amministrative nei Comuni della Valle ed in particolare ad Avigliana, dove una parte del Pd ha individuato una candidatura pro-Tav e vorrebbe il sostegno di Idv e Sel. Operazione che non convince il numero uno di Sel e nemmeno l’area che ha vinto l’ultimo congresso provinciale di Torino.

*(d. lon.)*